



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN "E. VITTORIA"

CORSO DI LAUREA IN

..... Scienze dell'Architettura

TITOLO DELLA TESI

..... Dispositivi Architettonici di Sostenibilità -
..... A Reaction Justice

Laureando/a

Nome..... Ballostrieri Francesco

Firma..... *[Signature]*

Relatore

Nome..... *[Signature]*

Firma..... *[Signature]*

Se presente eventuale Correlatore indicarne nominativo/i

ANNO ACCADEMICO

..... a.a. 2024/2025

Architettura Sostenibile tra Tecnica e Stile

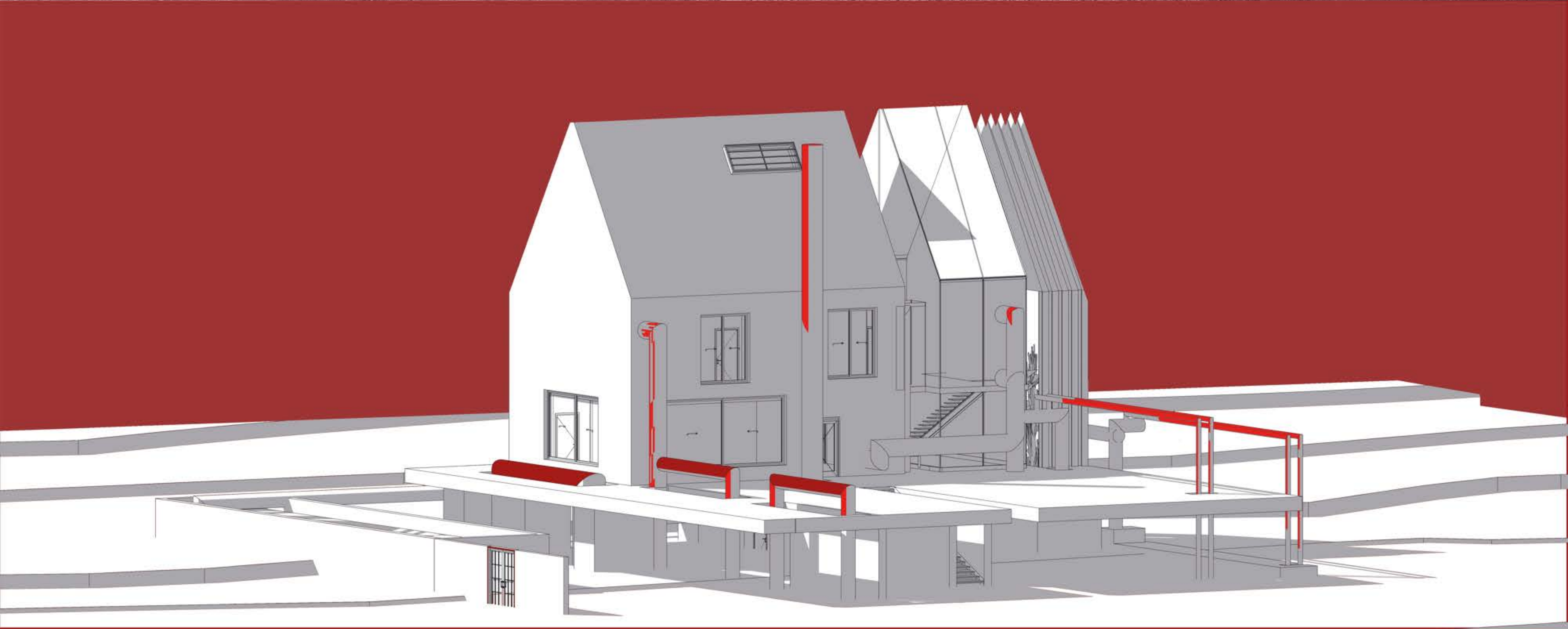
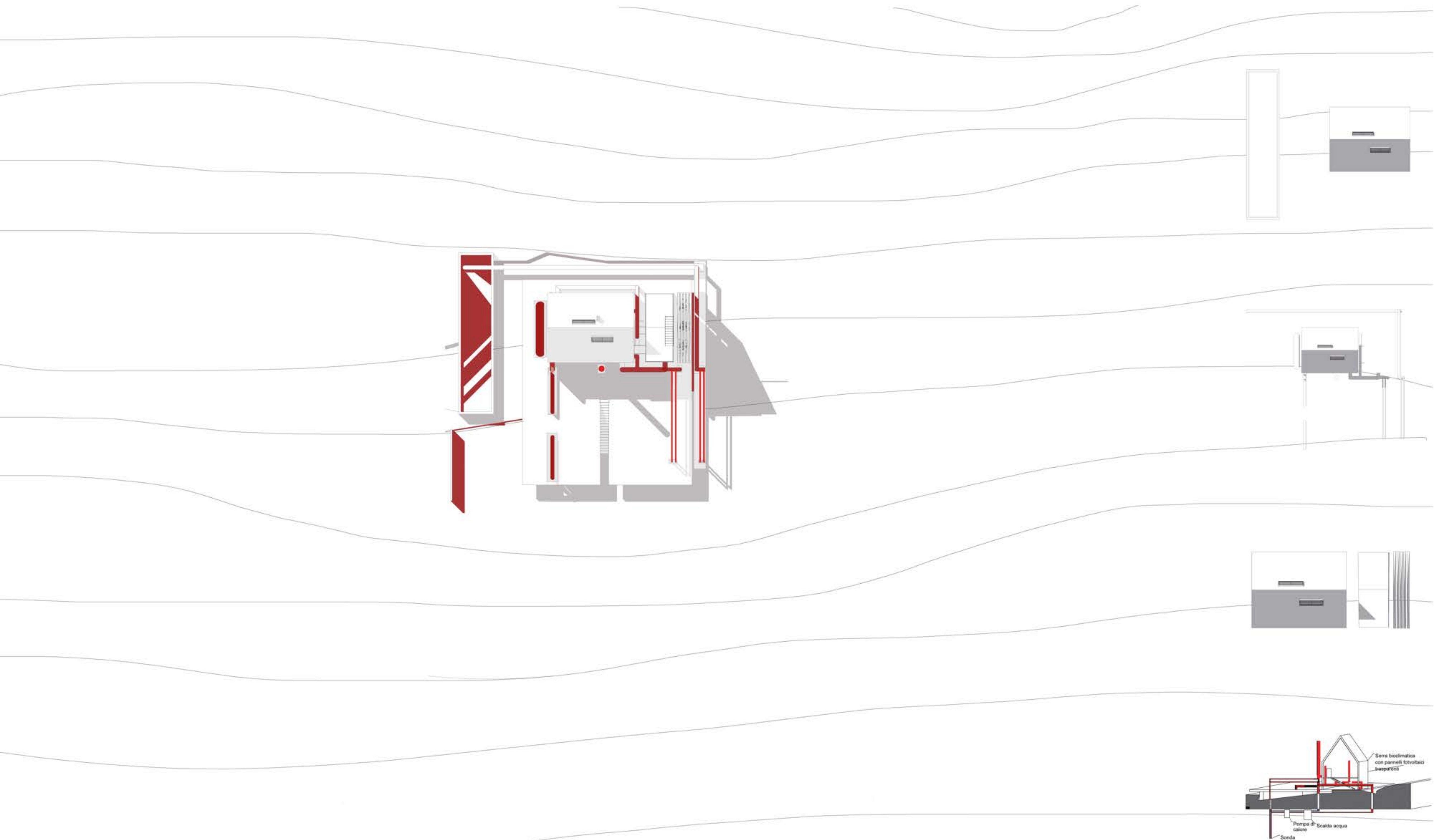
Il workshop delinea una visione evoluta dell'architettura sostenibile, proponendo il superamento della dimensione puramente prestazionale a favore di una sintesi culturale e tettonica.

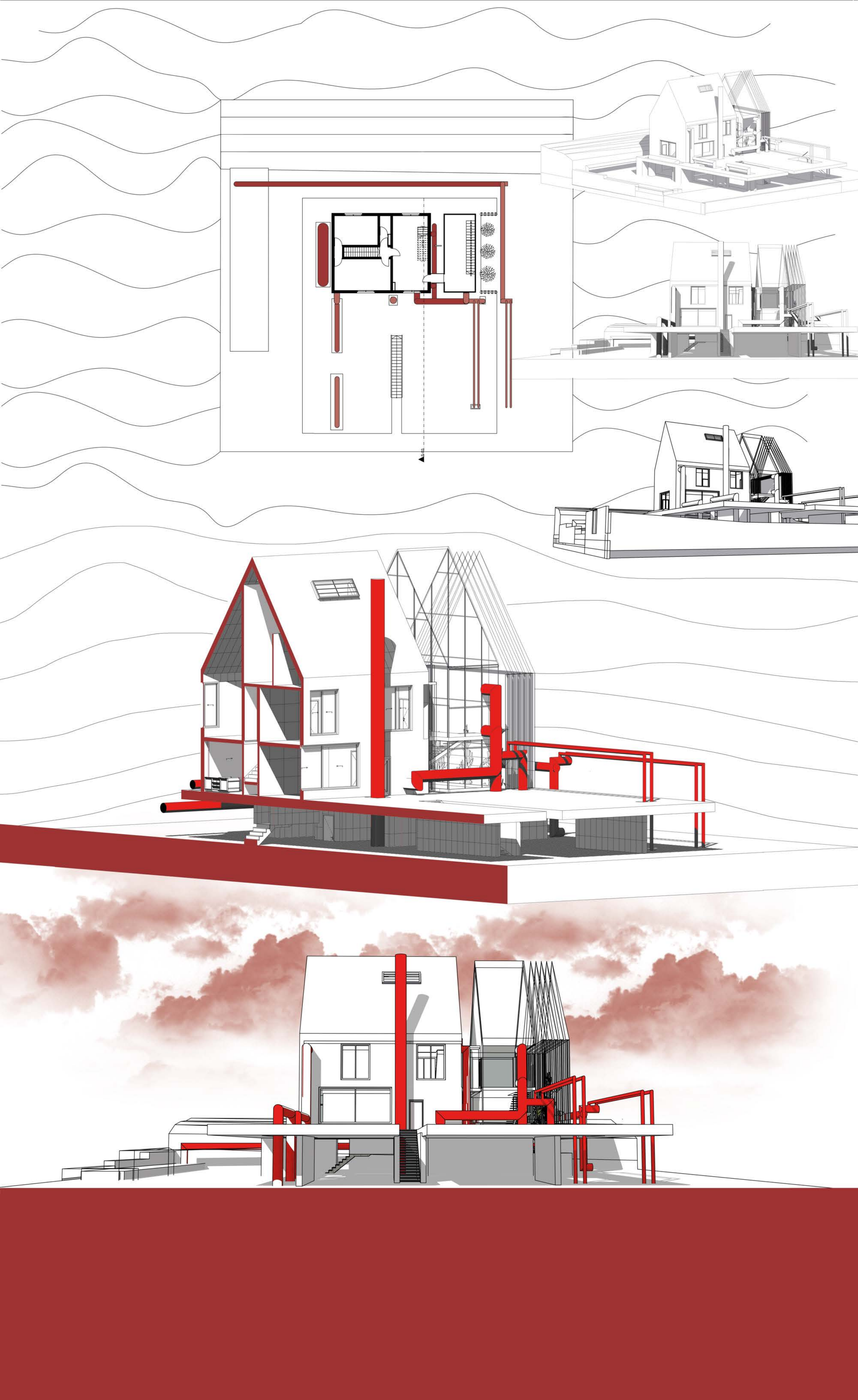
L'istanza ecologica non è più considerata un semplice calcolo energetico, ma una categoria ontologica del progetto in cui la tecnica si fa linguaggio espressivo.

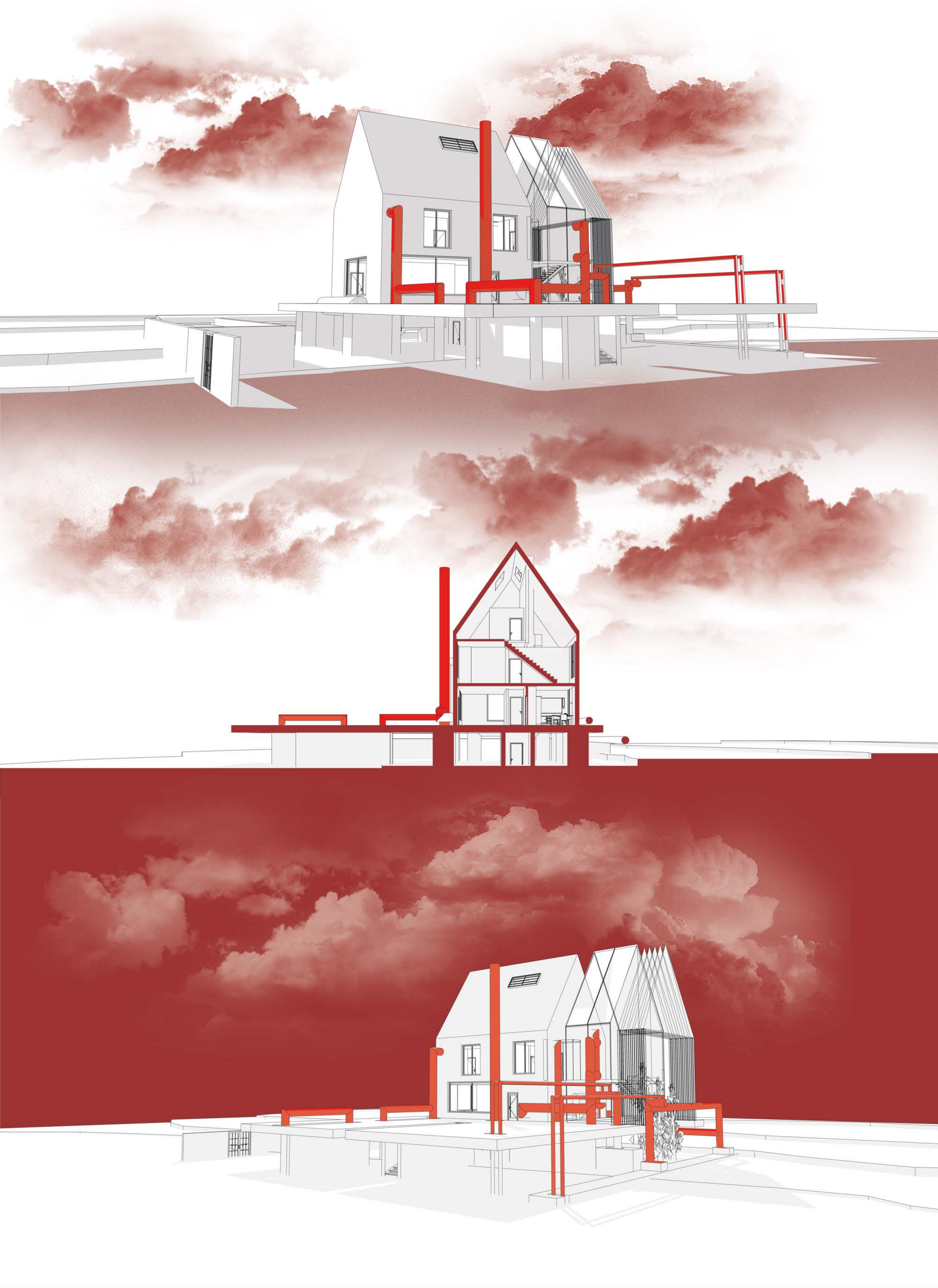
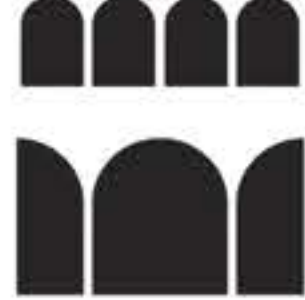
Il Paradigma della Sintesi Tettonica.

L'eccellenza architettonica contemporanea risiede nella convergenza tra involucro estetico e apparato prestazionale.

- 1. La Tecnica come Genesi:** I sistemi di controllo ambientale e le strategie passive non sono servizi accessori, ma i principi generatori della forma.
Estetica della Necessità: Ogni elemento trova legittimazione nell'onestà della risposta alle sfide ambientali, trasformando l'efficienza in un'estetica non decorativa.
Rifunionalizzazione Culturale: Le componenti tecnologiche cessano di essere apparati isolati per diventare elementi costitutivi di una dialettica coerente con il contesto.
- 2. Analisi del Caso Studio:** Casa Rudin (Herzog & de Meuron).
Assunta come riferimento per la capacità di operare una sintesi tra memoria e innovazione: Astrazione dell'Archetipo: Il volume a doppia falda in calcestruzzo a vista è spogliato di ogni sovrastruttura per giungere a un minimalismo tettonico.
Sottrazione Funzionale: L'eliminazione di dettagli come le grondaie trasforma l'edificio in un solido monolitico che ridefinisce il concetto di protezione.
Rigore Spaziale: L'organizzazione interna è governata da dispositivi ordinatori per luce e circolazione, quali la scala centrale e il lucernario zenitale.
- 3. Proposta Progettuale:** Metabolismo Tecnico e Innovazione.
L'intervento si configura come un innesto tecnologico silente volto all'autosufficienza:
Dispositivi Bioclimatici: Integrazione di una serra bioclimatica come "polmone termico" per lo sfruttamento dei guadagni solari passivi.
Sinergie Energetiche: Combinazione di sonde geotermiche e strutture captanti in silicio-grafene, materiale scelto per l'elevata efficienza e l'integrazione mimetica.
Ciclo Idrico-Termico: Un serbatoio ipogeo recupera le acque meteoriche e grigie che, tramite geotermia, vengono convertite in vapore per la climatizzazione e il controllo igrometrico.
- 4. Conclusioni:** La Sostenibilità Monumentale.
Il progetto approda al concetto di "Sostenibilità Monumentale", dove l'efficienza non è un dato meccanico esibito, ma una forma solida e duratura. Superando la dicotomia tra immagine e innovazione, la bellezza si manifesta come l'equilibrio visibile tra la permanenza dell'architettura e la responsabilità ambientale.







Francesco Balestrieri

Le Comune e il tramonto della Modernità?

Cosa per un architetto (da Frank Owen Gehry)

A primo acchitto Gehry mi ha dato l'impressione di un esibizionista egocentrico. Approfondendo e studiando il personaggio, sono arrivato alla conclusione che la prima impressione avuta si conferma perché Gehry prima di tutto è un artista e come tale è votato a un esibizionismo egocentrico che lo porta a rispecchiarsi nelle sue opere con compiaciuto narcisismo.

Per certi versi credo che a tutti sia capitato che alla fine di un lavoro qualsiasi, riuscito bene, di compiacersene e esporlo con volontà ego-esibizionistica. A me succedeva quando disegnavo o scrivevo dei pensieri.

Gehry non è certamente uno sprovveduto, è una persona colta e curiosa che si confronta e raccoglie dal repertorio artistico del '900.

La formula magica usata dal demurgo si chiama ancora una volta chiosscope, geniale recupero celebrativo del rifiuto, con una giusta dose di assemblage newwave, un po' di additionalismo nouveau/realista, il tutto amalgamato da un spolverata di neo-espressionismo, il termine più vago ed ambiguo, dopo concettualismo, che si possa correlare ad un'architettura.

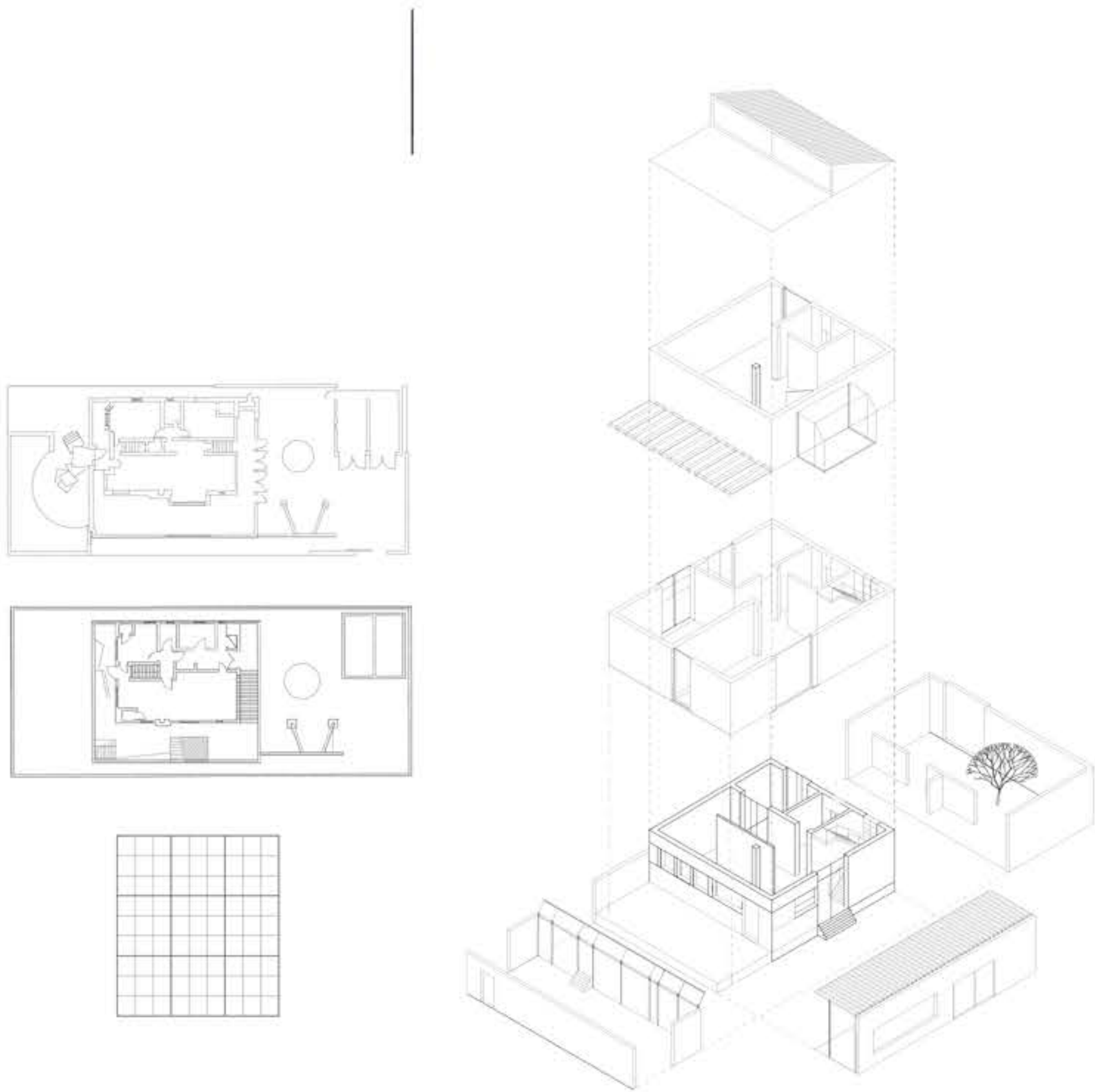
La sua visione di un'arte in funzione sociale, un'arte-architettura che saldi il rapporto tra individuo e collettività, tra privato e pubblico, con riferimento costante all'interlocazione tra arte visiva e realizzazione architettonica, è rintracciabile nel large-scale project di Claes Oldenburg e Coosje van Bruggen.

Sculture monumentali in chiave architettonica o architetture incongrue in chiave scultorea in dialogo serrato ed in rapporto esplicito con il paesaggio urbano. Tutto ciò mi ha riportato indietro nel tempo, agli anni della contestazione (60 - 70) dove studiosi, artisti e non solo, ricercavano forme espressive in grado di estrinsecare in modo drampente le tensioni interne su dell'anima che della materia.

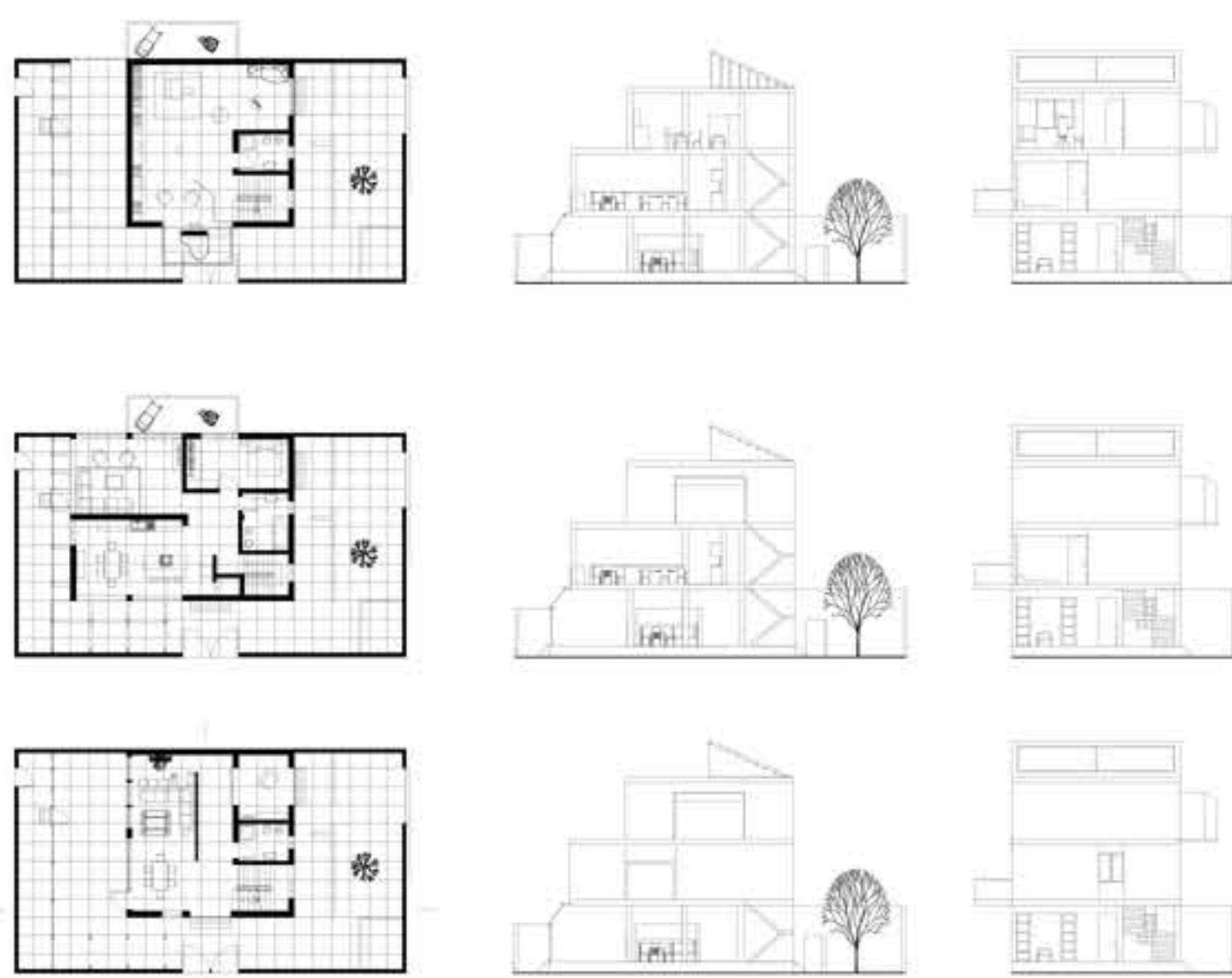
Gehry, da scultore pone la ricerca plastica alla base del suo operare come architetto, con una costante attenzione all'aspetto oggettivo dell'architettura: le sue opere sono prima di tutto oggetti fortemente significativi liberati dalla tirannia dell'oggettività, forme amiche modellate in formato gigantesco, secondo una macroscopica scala urbana, che dal sovraddimensionamento acquisiscono autonomia e peculiarità.

Il riscatto dall'oggettualità intesa come immobilità e staticità avviene grazie al gesto inventivo dell'ectonarchitettura, che recupera l'unica forma espressiva autenticamente americana, l'espressionismo astratto dell'action painting.

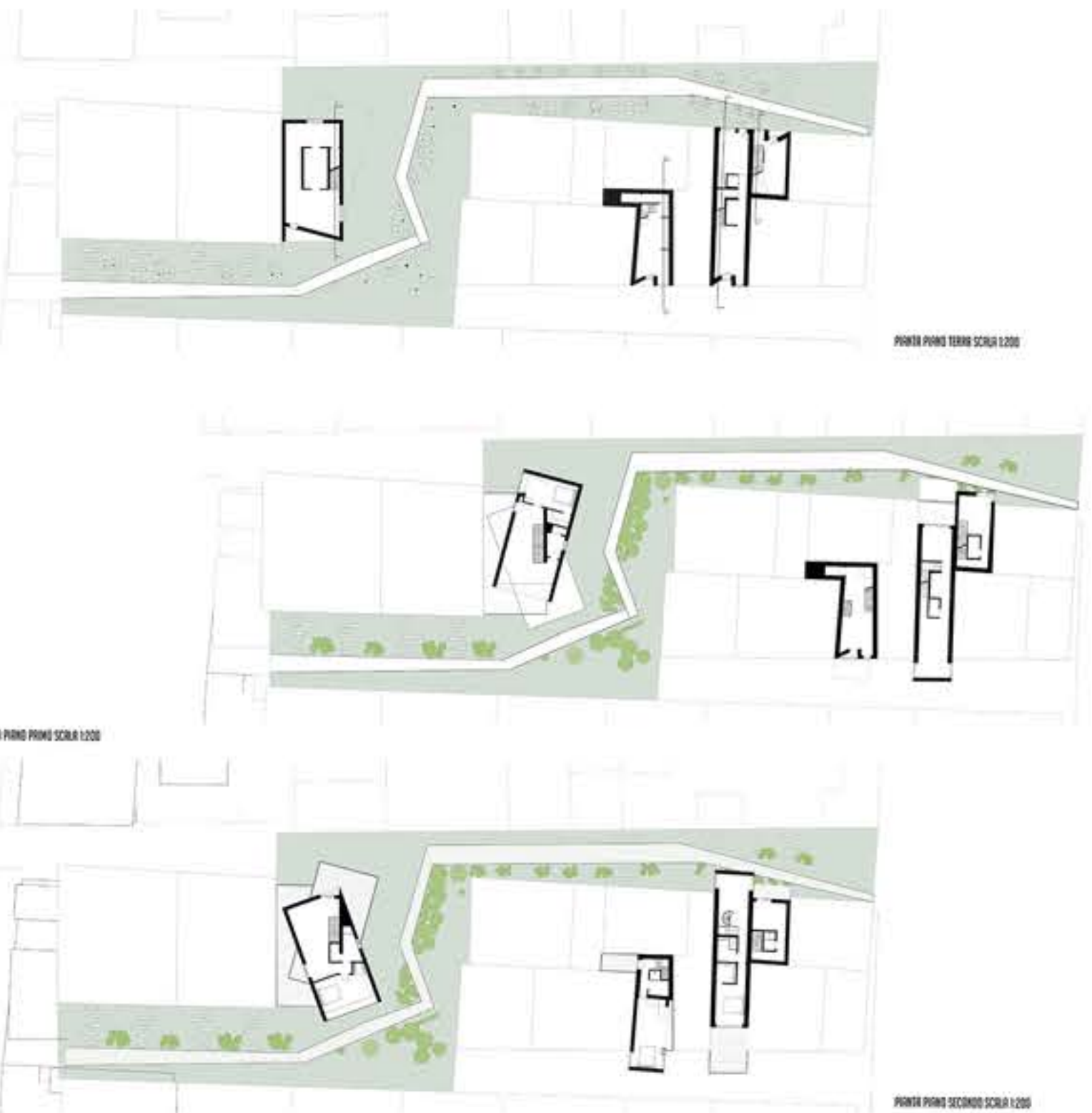
Il Progetto della casa che ho pensato si pone l'obiettivo di realizzare una casa Comune, una casa no sense, dove ognuno modifica e personalizza il proprio ambiente, interagendo con gli altri ospiti. Non è un evento solo architettonico, ma soprattutto culturale e mediatico attorno al quale si devono coagulare le intenzioni e gli obiettivi per cui nasce, consolidando quello che è lo scopo della comune, l'ospitalità, la convivenza, la tolleranza e l'accettazione del diverso, per uno scambio culturale, artistico, lavorativo e del crescere insieme, la cui ultima intenzione è lasciare tracce e contaminazioni per le generazioni a venire.

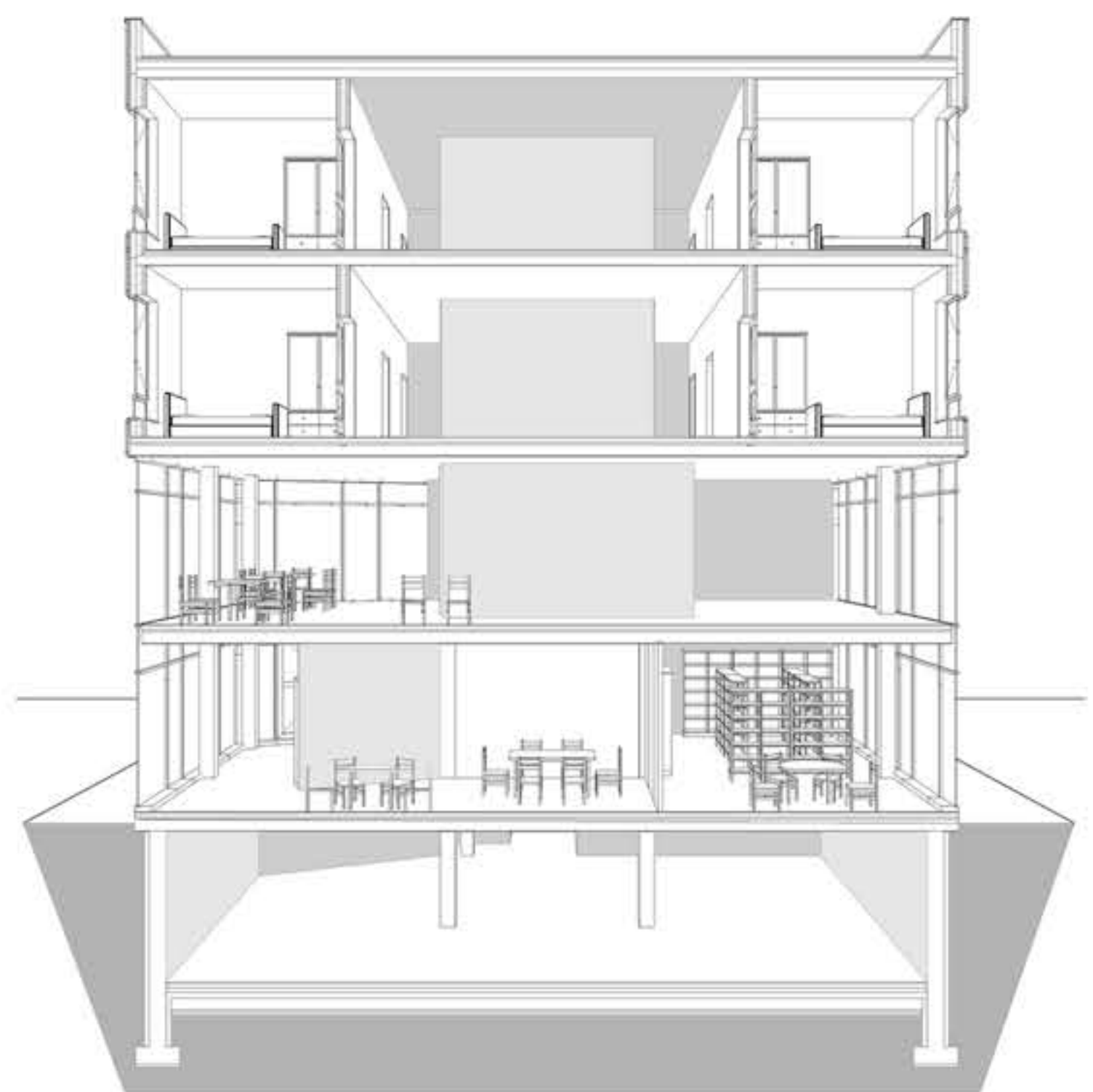


Teorie della ricerca architettonica contemporanea
Docente: prof. Gabriele Mastrigli



Laboratorio di Progettazione Urbana
Docente: prof. Ludovico Romagni_ prof.ssa Anna Rita Vellei_ prof. Simone Porfiri





Laboratorio di Composizione
Docente: prof.ssa Rosalba D'onofrio_ prof.ssa Sara Cipolletti

[illegible]